

Il Consiglio di amministrazione ha approvato, con deliberazione n.61 del 23 maggio 2007, l'indizione di un concorso per 293 unità nel profilo di ispettore di vigilanza, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2007.

Nel corso del 2009, dopo la conclusione della procedura concorsuale, è prevista l'assunzione dei nuovi ispettori di vigilanza, che sarà accompagnata da una necessaria formazione e dall'impiego di risorse economiche, strumentali e informatiche che ne permetteranno l'operatività in tempi auspicabilmente brevi.

Nel frattempo, l'Istituto ha emanato le linee di intervento dell'attività di vigilanza per il 2009, che, oltre alle azioni di vigilanza "ordinaria", prevedono interventi sinergici con strutture di altre Amministrazioni.

In particolare, in aggiunta alla collaborazione con la Direzione Centrale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, l'Istituto ha di recente stipulato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, nella quale è previsto che la stessa fornisca all'INPS le informazioni relative all'inizio e fine attività per i soggetti titolari di partita IVA, al fine di effettuare controlli incrociati.

Il piano di vigilanza 2009 si pone l'obiettivo di accertare una evasione di almeno 1.500 mln di euro di contributi, con una emersione di almeno 100.000 soggetti dal nero (rispetto ai 25.000 del 2007 riguardanti imprese, aziende e lavoratori autonomi).

9 - Il contenzioso

9.1 Nel corso del 2007, si assiste a un incremento del 9,1% dei giudizi complessivamente iniziati (da 280.075 del 2006 a 305.532 del 2007), nonostante il maggiore deflusso di quelli avviati per interessi e rivalutazione (-32,4% rispetto all'anno precedente).

L'aumento è del 7,3% in materia di invalidità civile (da 142.227 del 2006 a 152.549 del 2007), che rappresenta il 49,9% del contenzioso complessivo.

A fronte del precedente trend in calo, si manifesta un incremento del 10,1% delle giacenze, come si evince dall'analisi del precedente referto e della tabella sottostante.

Periodo	Giacenza totale	% differenza da anno precedente	Giacenza sull'invalidità civile	% differenza da anno precedente
2006	726.383	-0,7%	307.031	10,3%
2007	799.924	10,1%	348.689	13,6%

Va sottolineato – quale ulteriore elemento di negatività – che il fenomeno si presenta in controtendenza sia nell'ambito delle prestazioni pensionistiche (+9,3%), sia delle prestazioni a sostegno del reddito (+7,1%), sia per le rimanenti tipologie di contenzioso (+6,9%), e si conferma in materia di invalidità civile (+13,6%), che rappresenta il 43,6% della giacenza complessiva. Continua, al contrario, il trend positivo di flessione in materia di interessi e rivalutazione (-8%).

Il livello patologico generale risulta pertanto aggravato rispetto al 2006.

Le aree geografiche più critiche per percentuale di giacenza (86% del totale) sono la Puglia (Bari, Foggia, Lecce, Taranto), la Campania (Napoli e in misura minore Caserta), il Lazio (Roma), la Sicilia (Messina) e la Calabria, come si rileva dalla seguente tabella.

	Totale cause	% della giacenza totale	Cause invalidità civile	% della giacenza totale	Totale cause	% della giacenza totale	Cause invalidità civile	% della giacenza totale
	2006				2007			
Nazionale	726.383	100,0%	307.030	100%	799.924	100%	348.689	100%
Campania	199.160	27,4%	117.032	38,1%	219.268	27,4%	134.668	38,6%
Puglia	199.884	27,5%	50.976	16,6%	236.426	29,6%	62.892	18,0%
Lazio	88.924	12,2%	49.175	16,0%	95.980	12,0%	55.130	15,8%
Sicilia	71.930	9,9%	39.124	12,7%	82.296	10,3%	44.557	12,8%
Calabria	53.600	7,4%	22.320	7,3%	53.953	6,7%	23.312	6,7%
Altre Regioni	112.885	15,5%	28.403	9,3%	112.001	14,0%	28.130	8,1%

In Puglia e Campania si concentra il 57% della giacenza complessiva, che risulta in notevole aumento in entrambe le regioni nel 2007.

Mentre sul territorio nazionale è sensibile il peso del contenzioso contributivo, nel Mezzogiorno è molto rilevante anche quello relativo all'invalidità civile (91,9%) e alle prestazioni a sostegno del reddito (93%).

In proposito la Corte ribadisce l'importanza di implementare interventi in via amministrativa volti a definire le cause già da tempo concluse in sede giudiziaria. Per arginare il fenomeno delle cosiddette cause seriali, appare scelta ineludibile fornire precise disposizioni attuative dirette a recepire tempestivamente gli orientamenti giurisprudenziali – soprattutto se consolidati – evitando nei casi di costante soccombenza, l'attesa di chiarimenti ministeriali o di modifiche normative.

Per quanto concerne l'invalidità civile, dal 1° aprile 2007, l'INPS ha piena legittimazione passiva ed è subentrato al MEF nelle controversie instaurate da tale data, anche se riferite a rapporti sorti anteriormente. Per far fronte alle nuove responsabilità, l'Ente ha provveduto alla selezione e formazione di 143 (più 35 nel 2008) funzionari amministrativi, che curino nei procedimenti di primo grado l'attività di istruttoria e la definizione del ricorso giudiziario, nonché la difesa e rappresentanza in giudizio dell'Istituto.

Ai fini di una decisiva inversione di tendenza costituirebbe misura fondamentale la eliminazione del doppio grado di giudizio di merito, già disposto per le prestazioni assistenziali, attraverso l'adozione di una apposita modifica normativa.

Inversamente proporzionale all'incremento del numero dei giudizi iniziati e della giacenza è la contrazione del 18,6% rispetto al 2006 nella loro definizione, che registra tuttavia un aumento del 10,7% nei casi definiti con sentenza, come emerge dalla seguente tabella.

Periodo	Giudizi definiti	% differenza da anno precedente	Con sentenza favorevole	% differenza da anno precedente	Con sentenza sfavorevole	% differenza da anno precedente
2006	285.039	-32,4%	88.236	-33,5%	97.664	-24,4%
2007	231.991	-18,6%	98.433	11,6%	107.286	9,9%

In particolare, a fronte di una prevalente soccombenza dell'Istituto nelle sentenze relative all'invalidità civile e alle prestazioni pensionistiche (55,1% sul totale delle sentenze rese su entrambe le tipologie) e soprattutto alle prestazioni a sostegno del reddito (64,4%), si palesa il 68,2% delle sentenze favorevoli nelle altre tipologie come recupero contributi, surroghe, cause del personale, che rappresentano il 19% sul totale.

9.2 Il contenzioso in materia di personale presenta un'incidenza modesta sul totale complessivo, ma appare notevole in termini assoluti registrando nel 2007 10.046 pratiche (comprehensive dei tentativi obbligatori di conciliazione).

L'ampiezza del fenomeno ha indotto a istituire un'area della Direzione Centrale risorse umane "a presidio del contenzioso", per ridurre i costi derivanti dalla resistenza nei giudizi incardinati e dalle spese discendenti dalla soccombenza.

Altra iniziativa posta in essere riguarda l'implementazione di un'unica banca dati – comprendente tutte le informazioni sparse in più procedure – per una conoscenza più approfondita e completa.

In crescita rispetto a precedenti rilevazioni, circa un terzo di tale mole riguarda il riconoscimento dello svolgimento di mansioni superiori.

In aumento sono anche i filoni promossi dal personale non più in servizio in materia di rivalsa contributiva (18%), contributo di solidarietà (15%) e ricalcolo dell'indennità di buonuscita (7%, ulteriormente in crescita in seguito ad alcune sentenze della Corte di Cassazione sfavorevoli all'INPS). Si tratta di contenzioso in maggior parte di natura seriale per il quale l'Istituto adotta misure mirate a realizzare uniformità di trattamento a livello nazionale, tramite l'invio di direttive alle Direzioni regionali e l'utilizzo di memorie tipo.

Appaiono significativi due aspetti: il contenzioso sul personale rappresenta una parte di quel 19% di cause in cui l'Ente ottiene sentenze favorevoli e lo stretto rapporto fra l'appartenenza territoriale ad alcune sedi e il contenzioso trattato nel medesimo territorio.

9.3 In relazione alla seria situazione di criticità in cui versa il contenzioso dell'Ente - che costituisce nelle cause di lavoro una quota cospicua del totale nazionale - va evidenziato che al 31 dicembre 2007 la dotazione organica prevedeva 405 avvocati, mentre sul territorio erano presenti 322 unità (330 nel 2006), evidenziando carenze di copertura del 20,5%.

Nelle regioni del nord il contenzioso tende a ridursi; nelle regioni del centro-sud e, in particolare nelle cinque evidenziate come critiche, inversamente cresce. Nei primi mesi del 2008 è stata rilevata una media nazionale di contenziosi per avvocato di oltre 2.300 in valore omogeneo, ma che non arriva a 1000 al nord-ovest, mentre supera i 4.000 al sud, con un divario di valori che spicca a fronte della forte disomogeneità tra carichi di lavoro e avvocati presenti nelle aree territoriali.

Si rileva in proposito che, nel 2007, attesa l'urgenza di coprire le vacanze in alcune sedi del meridione, l'Ente è stato autorizzato ad assumere cinque legali attinti dalla graduatoria di un concorso per avvocati indetto dall'INPDAP.

Inoltre, nel 2008, in attuazione delle specifiche norme riduttive della legge n.133 dello stesso anno, la dotazione organica degli avvocati è stata rideterminata in 335 unità (a fronte di un contingente di 313 presenze).

Con determinazione commissariale n. 4 del 19 gennaio 2009, nell'approvare linee di intervento finalizzate al contenimento del contenzioso giudiziario e amministrativo, è stato successivamente ridisegnato l'assetto organizzativo territoriale, prevedendo: l'istituzione di una nuova avvocatura distrettuale in grado di gestire in modo funzionalmente accentrato il contenzioso di più sedi della stessa regione; la soppressione degli uffici legali del centro-nord con un solo avvocato; la rideterminazione dell'organico delle avvocature periferiche e distrettuali, per

consentire anche un miglior utilizzo dei funzionari nella difesa di primo grado nell'invalidità civile.

Lo stesso atto, autorizza, poi – in via sperimentale e per il periodo di un triennio - oltre l'utilizzo di praticanti avvocati, il ricorso ad avvocati domiciliatari esterni all'Ente, che svolgano l'attività procuratoria di sostituzione in udienza sul territorio, permettendo agli avvocati INPS di concentrarsi sul contenzioso nelle sedi più critiche, per una spesa preventivata per l'anno 2009 in 9 milioni di euro più IVA e oneri aggiuntivi, a fronte di un risparmio stimato a regime di oltre 30 mln di euro all'anno.

Con la prima nota di variazione del 2009, il relativo stanziamento è stato aumentato a 15 mln di euro.

Nella valutazione dei costi complessivi del contenzioso va tenuto presente che nell'ottobre 2007, si è modificato, con decorrenza 2006, il regolamento per la corresponsione dei compensi professionali nella misura dell'importo delle competenze per onorari e diritti (da 50% a 100%) e in quella del tetto massimo (da 23 milioni di euro complessivi annui a 32 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione), salvo l'obbligo di revisione biennale.

10 – I risultati generali della gestione

10.1 I bilanci preventivi e consuntivi includono, in un documento unitario, la gestione complessiva dell'Istituto e gli schemi relativi a ciascuna delle numerose gestioni amministrate, redatti nei soli profili economico patrimoniali.

Il bilancio della gestione generale è composto di tutti i documenti previsti dal D.P.R. n.97/2003 – richiamato dal regolamento contabile dell'Ente – e riporta in allegato i bilanci di esercizio delle società partecipate.

Vengono altresì redatti un conto economico generale e uno stato patrimoniale al netto degli interventi assistenziali, nell'ottica della separazione da quelli previdenziali, in attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge n.88/1989 e dell'art. 3, comma 1, della legge n. 335/1995 e quindi della distinzione della prima area dalla seconda.

La legge finanziaria 2007 ha istituito due nuove gestioni, correlate alle modalità esplicite o implicite di conferimento del TFR alle diverse forme di previdenza complementare, che hanno aperto alcune problematiche ancora in attesa di compiuta definizione.

Facendo rinvio alle specifiche trattazioni successive, va qui anticipato che il Fondo per l'erogazione del TFR ai dipendenti di imprese con almeno 50 addetti – per le quote non destinate ad altre forme pensionistiche complementari – si configura come compito aggiuntivo affidato all'Istituto e svolto per conto dello Stato, che eleva il numero delle gestioni amministrate a 40.

I relativi flussi in entrata e uscita e le movimentazioni con l'apposito conto di tesoreria intestato all'INPS – pur trattandosi di risorse non proprie dell'Istituto e investite dallo Stato principalmente nelle infrastrutture oltre che a copertura dell'indebitamento – finiscono per influenzare il bilancio generale, accrescendone le dimensioni complessive e gli aggregati di parte corrente del rendiconto finanziario. Questi ultimi evidenziano un saldo attivo in ragione della prevalenza a fine esercizio delle partite positive, ricomprese in maniera indistinta fra le contribuzioni.

La seconda gestione concerne il fondo di previdenza complementare denominato "FONDINPS", finanziato con le quote TFR nell'ipotesi residuale della modalità di conferimento c.d. "tacita", che è stato costituito presso l'Istituto, ma configurato come patrimonio autonomo e separato e quindi gestito da un apposito Comitato amministratore e con poteri di vigilanza spettanti alla COVIP.

Tale fondo non rientra fra le gestioni amministrate dall'Istituto stesso.

A seguito delle osservazioni del Collegio dei sindaci e delle istruttorie del Magistrato delegato al controllo, restano ancora da definire alcuni aspetti, tra i quali quelli relativi alla gestione dei servizi amministrativi e contabili e alle procedure di bilancio, sia per la fase dell'approvazione da parte di un organo diverso dal gestore, sia per i rapporti con il bilancio dell'INPS.

Poiché le sollecitate determinazioni ministeriali sono intervenute solo nel febbraio 2009, il bilancio consuntivo FONDINPS 2007 – approvato dal Comitato amministratore e corredato dalle relazioni del Collegio dei sindaci dell'INPS e della società di revisione, ma non incluso in quello dell'Istituto, approvato il 27 novembre 2008 – viene allegato al presente referto, per la necessaria informativa al Parlamento, trattandosi comunque di un fondo costituito per legge presso l'Istituto.

Una sollecita conclusione si impone poi per la gestione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) - soppressa con D.L. 1° ottobre 2007, n.159 (convertito nella legge n. 222 dello stesso anno) e in corso di definizione ancora nel 2009 – i cui rapporti pendenti sono stati trasferiti all'INPS (e, in parte minore, all'INAIL).

Va peraltro ricordato che solo con D.M. 28 aprile 2008 (pubblicato nel successivo mese di luglio) sono state dettate disposizioni sul trasferimento del personale ex SPORTASS all'INPS e all'INAIL e che il bilancio di chiusura è stato approvato il 18 febbraio 2009 dai componenti dell'organo di amministrazione scaduto, su indicazioni del MEF.

Sempre sul piano delle notazioni generali, conviene altresì richiamare l'esigenza della integrale applicazione del regolamento contabile che prevede: una informativa attuariale da fornire annualmente nella nota integrativa; il bilancio tecnico, espresso in termini sintetici, da allegare allo stato patrimoniale del bilancio generale; la redazione con cadenza annuale del bilancio sociale.

Va altresì ribadita l'esigenza più volte segnalata dal Collegio dei sindaci di completare il riesame del regolamento contabile, adottando specifiche disposizioni adeguate a disciplinare un compiuto sistema di contabilità analitica, che sia in grado di assicurare il pieno funzionamento del controllo di gestione.

In ordine alla struttura del bilancio finanziario va ancora osservato che le unità previsionali di base non corrispondono a tutte le strutture di livello dirigenziale generale, ma solo a quelle di più rilevanti dimensioni, concentrando le rimanenti in una unità residuale onnicomprensiva.

Con riguardo alla impostazione del bilancio, richiede particolare attenzione il mutamento della classificazione delle spese, a volte trasformate in obbligatorie, in

assenza di esaustiva motivazione e, apparentemente, sulla base di scelte operate dalle strutture amministrative, alle quali segue la complessiva deliberazione e approvazione degli organi di vertice dell'Istituto.

Sul punto, oltre che una riflessione sull'opportunità di introdurre più dettagliate disposizioni nel regolamento contabile, si rendono comunque indispensabili sia una espressa indicazione delle ragioni sottostanti alla nuova classificazione – anche per i riflessi sulla corretta applicazione delle generali norme limitative degli oneri discrezionali – sia una forma di consapevole valutazione e conseguente decisione da parte degli organi che assumono la responsabilità dell'integrale contenuto del bilancio.

Una particolare attenzione richiede altresì la presenza in bilancio di taluni capitoli a contenuto in parte sovrapponibile, che a volte si lega alla problematica della classificazione delle spese e che interessa, come caso esemplificativo ed emblematico, la pubblicità istituzionale, ripartita in due stanziamenti, apparentemente differenziati sulla base della platea dei destinatari.

Altro tema di carattere generale concerne la piena valorizzazione dei Comitati amministratori, soprattutto di quelli chiamati per legge alla predisposizione dei bilanci annuali delle singole gestioni di riferimento, la cui funzione si risolve generalmente in un esame solo successivo e in una sostanziale "presa d'atto", che ne attenua il ruolo soprattutto in sede di preventivo, con elusione delle corrispondenti responsabilità, anche ai fini delle proposte di provvedimenti di riequilibrio, preordinati dalla legge n.88 del 1989 all'ordinato andamento dei fondi (art. 41).

10.2 Il bilancio preventivo generale 2007 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 22 novembre 2006 e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il 24 gennaio 2007, in lieve anticipo rispetto al precedente (7 febbraio 2006), ma in ritardo rispetto alla scadenza stabilita, che ha comportato, ancora una volta, il ricorso all'esercizio provvisorio.

Al riguardo, pur nella considerazione delle complessità collegate alla molteplicità delle gestioni amministrate, non può non richiamarsi l'esigenza del recupero di una maggiore funzionalità complessiva, che consenta l'ordinario avvio annuale della gestione senza limitazioni, circoscrivendo l'esercizio provvisorio alle sole contingenze di effettivi e imprevisti eventi sopravvenuti.

Le risultanze delle previsioni iniziali 2007 si compendiano nei valori espressi in milioni di euro, di seguito riportati:

Previsioni iniziali
(milioni di euro)

	2006	2007
Risultato finanziario di competenza complessivo	2.148	1.454
Anticipazione di cassa dello Stato	4.632	5.871
Apporti complessivi dello Stato	72.685	77.157
Avanzo di amministrazione	31.958	30.949
Risultato economico di esercizio	726	137
Situazione Patrimoniale al 31 dicembre	25.116	24.979

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti una prima nota di variazione, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il 24 luglio e il suo aggiornamento approvato il 6 novembre; l'assestamento è stato approvato il 12 dicembre.

Per effetto delle delibere adottate le previsioni definitive hanno subito le modifiche di seguito esposte:

**Previsioni aggiornate
(milioni di euro)**

	2006	2007	
Risultato finanziario di competenza complessivo	907	5.431	
Anticipazione di cassa dello Stato	6.540	1.126	
Apporti complessivi dello Stato	76.976	74.572	
Avanzo di amministrazione	28.588	35.709	
Risultato economico di esercizio	561	4.644	
Situazione Patrimoniale al 31 dicembre	24.842	30.184	

I fattori di scostamento sono addebitabili prevalentemente a variabili di fonte normativa, rilevabili dalla trattazione successiva, soprattutto in materia di entrate correnti.

10.3 Il conto consuntivo è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione il 23 luglio 2008 e quindi oltre il termine del mese di maggio.

Il documento, pervenuto al Collegio dei sindaci il successivo 31 luglio – data di scadenza per l’approvazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza – ha formato oggetto di iniziative istruttorie del predetto organo di controllo interno e non è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel frattempo giunto a conclusione del periodo massimo di proroga, dopo quello direttamente disposto dal legislatore.

Come già anticipato, l’approvazione è intervenuta il 27 novembre, da parte del Presidente dell’Istituto, nell’esercizio dei poteri straordinari di sostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, conferiti dai Ministeri vigilanti, in aggiunta a quelli sostitutivi del Consiglio di amministrazione.

In data 6 febbraio 2009 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito il parere di competenza con sostanziale richiamo alle osservazioni formulate dal Collegio dei sindaci, raccomandando – tra l’altro – di fornire indicazioni sulla rappresentazione patrimoniale ed economica della gestione del ramo previdenziale SPORTASS.

Osservazioni sostanzialmente analoghe sono state svolte dalla competente Direzione generale del Ministero del lavoro, con nota del 24 febbraio 2009.

Dei documenti che compongono il bilancio vengono presi in esame la situazione finanziaria, il conto economico e lo stato patrimoniale.

I principali dati del consuntivo 2007 – posti in raffronto a quelli corrispondenti degli esercizi dal 2004 al 2006 – trovano esposizione nella seguente tabella.

Andamento della gestione generale
(milioni di euro)

Aggregati	2004	2005	2006	2007
Avanzo/disavanzo finanziario	3.912	-431	2.760	9.282
di parte corrente	3.983	225	3.687	9.966
in c/capitale	-71	-656	-927	-684
Avanzo di amministrazione	29.717	28.588	30.278	38.290
Risultato economico	5.264	2.033	1.258	6.918
Patrimonio netto	22.248	24.282	25.540	32.458
Apporti complessivi dello Stato *	68.468	77.231	77.754	75.928
per trasferimenti	65.700	74.385	69.929	74.802
per anticipazioni	2.768	2.846	7.825	1.126
Entrate contributive	113.834	116.764	121.805	136.967
Prestazioni istituzionali	171.042	176.807	182.370	189.407

(*) in termini finanziaria di cassa

I saldi e i maggiori aggregati, evidenziano un generalizzato progresso, con livelli di crescita consistenti, influenzati dal minore differenziale negativo tra contributi e prestazioni, che scende all'ammontare più basso dal 2004, determinando positivi effetti sulle risultanze finali, finanziarie ed economico patrimoniali.

In particolare la gestione finanziaria si giova del più alto incremento delle entrate contributive nell'intero periodo considerato, che porta il risultato corrente a sfiorare i 10 mld di euro, più che doppio rispetto al precedente tetto massimo raggiunto nel 2004.

L'avanzo finanziario di 9, 3 mld di euro del 2007 viene peraltro alimentato anche dalla elevazione delle aliquote contributive e, soprattutto, dai maggiori apporti a carico del bilancio statale, che salgono in termini di competenza a circa 75,9 mld di euro, con un incremento di quasi 4,1 mld di euro (pari a +5,7%).

Una influenza minore sul predetto avanzo genera il risultato in conto capitale, che conserva un trend sostanzialmente stabile dal 2005.

L'avanzo economico 2007 mostra un ampio miglioramento, salendo da 1,3 a quasi 7 mld di euro e superando il tetto massimo di circa 5,3 mld di euro registrato nel 2004, con parallela risalita del patrimonio netto a 32,5 mld di euro, rispetto ai 25,6 del 2006.

Per una più consapevole lettura e comprensione dei dati di bilancio e del loro andamento è indispensabile tuttavia una analisi delle risultanze delle gestioni amministrate che ne costituiscono la parte preponderante e gli effetti derivanti dalle

compensazioni, che sono alla base dell'attuale situazione di risultanze favorevoli sul piano contabile generale.

In proposito si fa rinvio al successivo capitolo.

10.4 La gestione finanziaria di competenza registra 253.671 mln di euro di entrate accertate e 244.389 mln di euro di uscite impegnate, al lordo di 30.579 mln di euro di partite di giro, per un saldo complessivo di 9.282 mln di euro, con un miglioramento di 6.522 mln di euro rispetto ai 2.760 mln di euro del 2006, come emerge dalla seguente tabella.

Gestione finanziaria di competenza

(milioni di euro)

		Rendiconto		Rendiconto 2006/2007	
		2006	2007	Var. ass	var. %
Tit. 1	Entrate correnti	198.534	217.091	18.557	9%
	Entrate contributive	121.805	136.967	15.162	12%
	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	72.436	76.648	4.212	6%
	Altre entrate	4.293	3.476	-817	-19%
Tit.2	Entrate in conto capitale	9.399	6.001	-3.398	-36%
	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.354	4.858	3.504	259%
	Accensione di prestiti	8.045	1.143	-6.902	-86%
	Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	3.837	0	-3.837	-100%
	Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	3.989	1.126	-2.863	-72%
	Altre accensioni di prestiti	219	17	-202	-92%
Tit. 4	Partite di giro	30.569	30.579	10	0%
	Totale delle entrate	238.502	253.671	15.169	6%
Tit. 1	Uscite correnti	194.847	207.125	12.278	6%
	Funzionamento	2.777	2.757	-20	-1%
	Interventi diversi	191.792	204.090	12.298	6%
	Trattamento di quiescenza, integrativi e sostitutivi.	278	278	0	0%
Tit. 2	Uscite in conto capitale	10.326	6.685	-3.641	-35%
	Investimenti	2.493	5.298	2.805	113%
	Oneri comuni	7.833	1.387	-6.446	-82%
	Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato	3.837	0	-3.837	-100%
	Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali Tesoreria Statale	3.989	1.126	-2.863	-72%
	Estinzione di altri debiti	7	261	254	
Tit. 4	Partite di giro	30.569	30.579	10	0%
	Totale delle uscite	235.742	244.389	8.647	4%
	Saldo di parte corrente	3.687	9.966	6.279	170%
	Saldo in conto capitale	-927	-684	243	-26%
	Saldo complessivo	2.760	9.282	6.522	236%

Tale risultato è da ascrivere per il 96% alla gestione di parte corrente, caratterizzata dall'aumento del 12,4% delle entrate contributive per un valore assoluto di 15.162 mld di euro, che compensa abbondantemente l'incremento di 7.037 mln di euro delle prestazioni istituzionali.

Anche i trasferimenti attivi fanno registrare un notevole incremento, pari a +4.212 mln di euro superiore a quello dei trasferimenti passivi, che passano da 2.204 mln di euro a 5.818 mln di euro.

Come verrà esposto in seguito, alcune categorie, sia di entrata che di spesa, risentono in varia misura della gestione del Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto (c.d. "Fondo di Tesoreria"). A tale riguardo si segnalano taluni importi, tra i quali, quelli di 4.583 mln di euro, ricompresi indistintamente fra le entrate contributive e di 3.407 mln di euro, inclusi tra i trasferimenti passivi correnti.

La seguente tabella dà evidenza della impostazione contabile seguita per rappresentare in bilancio la movimentazione del predetto fondo.

Movimentazione Fondo TFR

	UPB 1°	UPB 2°	UPB 3°	Categoria	Capitolo	Denominazione	Impegno accertamento €	Pagamento incasso €
Entrate	1	Entrate correnti	Entrate contributive	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro	1E1101001*	Contributi per i lavoratori dipendenti, agricoli	4.582.623.057,00	
Entrate	1	Entrate correnti	Entrate contributive	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro	1E1101003*	Contributi per i lavoratori dipendenti, agricoli	6.615.843,87	
Uscite	3	Uscite correnti	Interventi Diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	3U1205002*	Prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto	229.364.789,00	229.364.789,00
Uscite	3	Uscite correnti	Interventi Diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	3U1205075	Prestazioni a carico del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del c.c." erogate direttamente al lavoratore.	113.891,00	113.891,00
Uscite	8	Uscite in conto capitale	Investimenti	Cessioni di crediti ed anticipazioni	8U2114016	Fondi derivanti dai contributi del " Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del c.c." di cui all'art. 1, comma 75, della legge n°296/06 depositati presso la tesoreria centrale dello Stato.	3.406.782.644	3.406.782.644
Entrate	8	Entrate in conto capitale	Entrate per alienazione di beni e riscossione di crediti	Riscossione di crediti	8E2114016	Prelievo dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 c.c." di cui all'art. 1, comma 755, della legge n° 296/2006.	3.406.782.644	3.406.782.644
Uscite	8	Uscite correnti	Interventi Diversi	Trasferimenti Passivi	8U1206026	Trasferimento allo Stato dei contributi del "fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei TFR di cui all'articolo 2120 c.c." di cui all'art. 1, comma 755, legge 296/2006.	3.406.782.644	3.406.782.644

* Le somme riportate sono inserite indistintamente all'interno dei singoli capitoli

La scelta adottata mira a neutralizzare gli effetti della gestione del Fondo di Tesoreria sul bilancio generale, che ne resta invece influenzato – come già detto – sia nelle dimensioni complessive che in taluni aggregati del rendiconto finanziario.

Escludendo l'alternativa dell'inclusione fra le partite di giro - che determinerebbe peraltro minori interferenze sui saldi e meglio risponderebbe alla titolarità delle risorse gestite - una più puntuale enucleazione in autonomi stanziamenti delle poste di bilancio, non solo ne agevolerebbe la lettura, ma consentirebbe di accrescere gli elementi per facilitare la sua compiuta comprensione e obiettiva valutazione.

Nell'esame della gestione finanziaria conviene sottolineare l'aumento di 1.560 mln di euro di uscite per poste correttive e compensative di entrate correnti, che raggiungono la cifra di 8.008 mln di euro a fine 2007, di cui 4.990 mln di euro per gli sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee.

Appaiono invece stabili le spese di funzionamento, nel cui ambito l'aumento di quelle per acquisto di beni e servizi (+77 mln di euro) viene compensato dal calo degli impegni per spese di personale (-95 mln di euro).

Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, se si esclude il Fondo di Tesoreria citato - i cui importi pareggiano in entrata ed uscita - si registra un forte ridimensionamento delle anticipazioni, sia nell'accensione che nei rimborsi.

10.4.1 L'analisi per categoria delle entrate correnti evidenzia il ruolo fondamentale delle contribuzioni a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

Il notevole aumento del 2007 è dovuto essenzialmente alla crescita della massa salariale e reddituale imponibile degli stessi iscritti, di alcune aliquote contributive, oltre che alla prima inclusione delle risorse afferenti il già menzionato Fondo di Tesoreria.

Nel rinviare alla specifica trattazione del capitolo sulle contribuzioni, va rilevato che il gettito contributivo si giova di 1.560 mln di euro derivanti da accertamenti ispettivi volti a contrastare evasione ed elusione dagli obblighi di legge.

Tra le altre entrate va altresì rilevato il recupero di prestazioni indebite pari a 2.056 mln di euro, che inverte il peggioramento (da 2.273 del 2005 a 2.606 del 2006) segnalato nel precedente referto.

In proposito la Corte ribadisce la raccomandazione del Collegio dei sindaci sulla esigenza di proseguire nello sforzo di individuazione delle cause del fenomeno e di adottare le necessarie misure correttive - in ragione dei connessi aggravii finanziari, delle più elevate anticipazioni di tesoreria, dei maggiori costi amministrativi e dei